

Previdenza, giovani commercialisti preoccupati

PAGINA A CURA
DI GABRIELE VENTURA

I giovani commercialisti intervengono duramente sulla questione previdenziale. Chiedendo alle due Casse di previdenza un incontro urgente per risolvere al più presto il problema. L'Ungdc e l'Unagraco, in particolare, rilevano «l'inutilità» dell'intervento istituzionale inserito nel decreto milleproroghe di fine anno, che ha fissato al 31 dicembre 2008 il termine per la presentazione

di un progetto di fusione da parte dei due enti. Questo, nonostante i vertici di dottori e ragionieri abbiano più volte ribadito l'inattuabilità, allo stato odierno, della fusione delle Casse. «Tutto ciò», si legge nella nota congiunta diramata ieri dai due sindacati di categoria, «va a discapito soprattutto dei futuri giovani iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili. La situazione di confusione e incertezza che da tempo circonda la querelle unificazione e nuovi iscritti

deve essere immediatamente risolta in modo diverso». I giovani commercialisti, poi, sollecitano il nuovo consiglio nazionale unificato a intervenire affinché il nodo previdenziale venga risolto. «Riteniamo», recita ancora il comunicato delle sigle guidate da Michele Testa (dottori) e Raffaele Marcello (ragionieri), «che debba essere responsabilmente affrontato con immediatezza il problema così come reputiamo possa essere risolta in casa la questione circa l'attribuzione dei

nuovi ingressi in funzione anche delle diversità demografiche e delle differenze sostanziali delle due riforme strutturali appena varate».

«Sulla base di queste premesse», conclude la nota, «l'Ungdc e l'Unagraco chiedono un immediato incontro con i vertici delle due Casse per esprimere il proprio punto di vista su possibili soluzioni a tutela del diritto soggettivo, costituzionalmente garantito, a una dignitosa aspettativa pensionistica».

ITER AL SENATO

Gli avvocati in pressing sulla riforma

Avvocati in pressing per sapere quale riforma li attende. Se cioè il riordino del comparto verrà lasciato alla riforma delle professioni o se il parlamento porterà avanti un testo ad hoc, che poi dovrebbe essere quello a firma di Guido Calvi. Perché se da una parte il ministro della giustizia, Clemente Mastella, ha recentemente assicurato lo stralcio dell'avvocatura dalla riforma delle professioni, dall'altra il testo Mantini-Chicchi non esclude di fatto il mondo legale dalla normativa. Questo il punto interrogativo che i sindacati della professione forense sottoporranno domani alla commissione giustizia del senato, dove i giovani avvocati dell'Aiga, l'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura) e l'Unione delle camere civili sono stati convocati per le audizioni sulla riforma dell'ordinamento forense. E se il parlamento ancora deve far luce sulle prossime mosse, le tre sigle che domani andranno a Palazzo Madama hanno già le idee chiare: stralciare l'avvocatura dalla riforma delle professioni e procedere con un riordino specifico. E il testo Calvi è un buon punto di partenza. «Siamo per lo stralcio dell'avvocatura dalla riforma delle professioni», ha spiegato il presidente dell'Aiga, Valter Militi, «l'ordinamento forense propone infatti una serie di peculiarità che non possono essere conciliate in un sistema più ampio». È necessario innanzitutto fare chiarezza anche per Michela Grillo, presidente dell'Oua. «Mastella ha dichiarato a suo tempo», ha detto, «che gli avvocati potevano richiedere una disciplina specifica. Ancora però non è stato fatto nulla di tutto ciò. Riguardo ai contenuti, il testo Calvi è molto vicino al nostro modo di vedere la professione, anche se è ancora troppo conservatore». Sulla stessa linea d'onda l'Unione delle camere civili. «È necessaria una identificazione specifica della professione forense che non può rientrare nella riforma delle professioni», ha spiegato il vicepresidente Paolo Maria Chersevani, «per questo ci batteremo affinché venga portato avanti il testo Calvi».

Sono finite le feste? Poco male. Cominciano le vacanze.

Welcome in Buffetti Club. Non è un villaggio vacanze ma

ti piacerà lo stesso perché

Sì, più scegli Buffetti più lavori meglio, più lavori meglio

più ti rilassi, e in più con Buffetti Club

Chiedi subito la carta Buffetti Club.

Riceverai in omaggio un magnifico CD



di benvenuto nel Club e scoprirai un mondo di opportunità.

Welcome in Buffetti Club. Non è un villaggio vacanze, ma ti piacerà lo stesso perché



www.buffetti.it